

# San Giovanni, una Cattedrale «multimediale»

Per i pellegrini arriva un'audioguida gratuita con video e musiche «Un'esperienza di vita più che una semplice visita al Laterano»

DA ROMA GIULIA ROCCHI

**N**uove luci a illuminare la facciata della Cattedrale di Roma. Un'audioguida multimediale per scoprirne la storia e le bellezze. E sul sagrato gli stand a illustrare gli antichi mestieri, e offrire agli avventori il tradizionale piatto di lumache al sugo. In occasione della festa di San Giovanni Battista, la tecnologia e la tradizione si incontrano nella Basilica Lateranense, animata di eventi per una settimana. Il via lunedì scorso, con un concerto del coro della diocesi di Roma diretto da monsignor Marco Frisina. Poi celebrazioni per tutta la settimana e, sul palco allestito in piazza, spettacoli di teatro ed esibizioni musicali. Ma il momento culminante sarà oggi, memoria liturgica del santo, con la Messa presieduta alle 18 dal cardinale vicario Agostino Vallini, a cui prenderanno parte i sacerdoti che festeggiano il 25°, il 50° e il 60° anniversario di ordinazione presbiterale. Quindi, alle 21, verrà accesa per la prima volta la nuova illuminazione della chiesa, realizzata dalla collaborazione di A-

cea e Roma Capitale. L'Opera romana pellegrinaggi ha invece ideato l'audioguida multimediale, per accompagnare i pellegrini attraverso «un'esperienza di vita, più che una semplice visita», spiega il vicepresidente di Osp monsignor Libero Andreatta. Un tour di circa un'ora, completamente gratuito e disponibile in cinque lingue, con immagini concesse dalla Biblioteca apostolica vaticana, 28 video e 20 brani musicali, che ripercorre la storia della cattedrale e della fede nell'Urbe, a

partire dalla battaglia di Ponte Milvio tra Costantino e Massenzio. «Un messaggio per tutti i sensi, dalla vista all'udito», commenta padre Cesare Atuire, amministratore delegato di Osp. L'obiettivo dell'illuminazione e della guida è quello di «far riscoprire il significato del tempio - afferma il vescovo Luca Brandolini, vicario capitolare della Basilica Lateranense - che è domus ecclesiae, la casa che accoglie la comunità. Ha un'altissima rilevanza simbolica ed educativa».



San Giovanni in Laterano

## «Segni dell'Eucaristia», l'altare in mostra

DA ANCONA VINCENZO VARAGONA

**U**na mostra, aperta contemporaneamente in sette sedi della Metropoli di Ancona: un evento unitario che è stato inaugurato ieri pomeriggio nel Museo diocesano di Ancona, con analoghi momenti nelle altre sedi, e presentato ieri mattina a Senigallia dall'arcivescovo di Ancona-Osimo, Edoardo Menichelli e dal vescovo di Senigallia, Giuseppe Orlandoni. I centri interessati, oltre al capoluogo, sono Osimo, Loreto, Jesi, Senigallia, Fabriano e Matelica.

«"Segni dell'Eucaristia" ci avvicina al Congresso eucaristico di settembre - spiega Menichelli - e

ci aiuta a rendere comprensibile il significato liturgico e cultuale degli apparati mettendo in evidenza la correlazione fra la suppellettile ecclesiastica e il significato del Sacramento dell'Eucaristia».

«La mostra - aggiunge Orlandoni, è pensata e realizzata come un evento unitario, con criteri omogenei, proponendosi di raccontare e descrivere tutti gli oggetti che siano espressione della religiosità popolare, della magnificenza della Chiesa e del loro rapporto con il territorio».

«Accanto al patrimonio storico e artistico legato alla religiosità cristiana - precisa Menichelli - esiste anche una straordinaria realtà di oggetti, sia artistici e storici, sia

di uso comune, che sono espressione di una tradizione culturale e religiosa radicata nel tempo e realizzata prevalentemente in ambito locale da manifatture marchigiane: si tratta di pezzi di notevole interesse che ci aiutano a ricostruire un periodo, un pensiero, un modo di essere Chiesa». Le opere esposte sono 500. L'elemento principale in tutte le esposizioni è l'altare, appositamente ricostruito e arricchito di tutti gli elementi legati alla celebrazione della Messa, compresi

Menichelli e Orlandoni presentano la grande esposizione che avvicina al Congresso eucaristico di Ancona

quelli il cui uso non è più di uso comune o attuale a causa tamenti della liturgia: primo da Musei diocesani o se presenti nei rispettivi ri, ci sono dipinti e pale che rappresentano la celebrazione eucaristica o esprimono vozione ad essa dei Santi. Tra le opere più significative di Ancona: l'imponente trono dell'esposizione eucaristica di tessuti per altare; la preziosa serie dei paramenti liturgici; a Loreto il servizio realizzato in a Jesi la grande processionale e dardo del Santo; a Fabriano, Carlo Ridolfi cor